

le partite Ieri pomeriggio

Lecce 3	Reggina 3	Treviso 2
Siena 0	Cagliari 1	Palermo 2

Lecce: Sicignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Camorani (22' st Marianini), Ledesma, Pinardi, Konan (26' st Cozzolino) Vucinic (30' st Giorgino), Valdes.
Siena: Mirante, Negro, Castaldello, Portanova, Foglio (17' st Alberto), D'Aversa, Paro (18' st Marazzina), Vergassola, Molinaro, Chiesa, Bogdani (23' st Nanni).
Arbitro: Palanca.
Reti: nel pt 16' Vucinic; nel st 8' Konan, 45' Cozzolino.
Note: angoli 10-3 per il Lecce. Ammoniti: Gastaldello, Molinaro, Portanova, Vergassola, Pinardi e Cassetti.

Reggina: Pavarini, Franceschini, De Rosa, Lanzaro, Lucarelli, Mesto, Paredes, Tedesco (49' st Carobbio), Vigianni (13' st Biondini), Cozza (39' st Missiroli), Amoruso.
Cagliari: Campagnolo, Agostini (29' st Conticchio), Pisano (39' pt Bega), Canini, Bizera, Budel, Gobbi, Abejjon, Capone (14' st Cossu), Esposito, Suazo.
Arbitro: De Marco.
Reti: pt 2' Amoruso, 39' Cozza; st 22' Abejjon, 36' Paredes.
Note: angoli: 6-4 per il Cagliari. Espulsi: nel st 42' Biondini e 43' Gobbi. Ammoniti: Abejjon, Tedesco e Budel.

Treviso: Zancopè, Galeoto (36' st Chiappara), Gustavo, Cottafava, Dossena, Giuliatto, Parravicini, Gallo, Pinga, Reginaldo (43' st A. Filippini), Beghetto (25' st E. Filippini).
Palermo: Guardalben, Biava (13' st Gonzalez), Rinaudo, Barzagli, Ferri (39' st Zaccardo), Grosso, Barone, Corini, Brienza, Makinwa (28' pt Codrea), Caracciolo.
Arbitro: Giannoccaro.
Reti: nel pt 2' e 5' Reginaldo, 26' Ferri. Nel st 23' Brienza.
Note: angoli 3-3. Ammoniti: Galeoto per proteste. Recuperato: 1' e 3'. Spettatori: 6414.

Ieri sera

Inter 2	Parma 0
-----------------------	-----------------------

Inter: Julio Cesar, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, C.Zanetti, Pizarro (14' st Stankovic), Veron, Figo (34' st Cambiasso), Cruz (7' st Martins), Adriano.
Parma: Bucci (39' st Lupatelli), Cardone, Contini, Grella, Pasquale, Camara, Simeone, Marchionni, Morfeo, Cigarini (33' pt Davi e 29' st Dedic), Corradi.
Arbitro: Rocchi.
Reti: nel st 23' Figo, 36' Cambiasso.
Note: angoli 7-3 per l'Inter. Recuperato: 2' e 5'. Ammoniti: Simeone, C.Zanetti, Grella, Materazzi e Corradi.

Milano non c'è più L'Armani crolla anche a Bologna

Basket, ormai è crisi per i biancorossi Lardo rischia: al suo posto Djordjevic?

di Salvatore Maria Righi

MILANO NON C'È PIÙ: cinque mesi dopo la finale scudetto contro la Fortitudo, la sospirata resurrezione delle Scarpette Rosse e dei loro molto ingombranti cimeli, l'Olimpia è una squadra alla sbando e una società che deve ricominciare daccapo nell'idea mera-

vigliosa di Giorgio Armani e dei suoi ricchi amici. Ieri al Paladocca di Bologna si è giocato il remake di quella serie arventata che ha dato il tricolore all'Aquila, ma che pareva già un reperto del paleolitico. La Climamio, che pure ha i suoi problemi perché in trasferta continua a girare con qualche cilindro in meno, ha spazzato via quello che resta dell'Armani Jeans (85-70), cioè davvero poco a giudicare dalle ultime due settimane di campionato ed Eurolega. Sul match che doveva riaccendere le suggestioni di quel batti e ribatti di finale tra il casello di Melegnano e quello di Borgo Panigale è calata ben presto la cappa del presente, cambiati molti dei protagonisti e arrugginito qualcun altro. La partita non c'è quasi mai stata, parità per 12' (17-17) poi lo strappo dei campioni con un altro show di Belinelli con sei cestri da 3 punti in una decina di minuti: come a Ro-

ma, dove la Effe ci ha costruito sopra la vittoria, come a Treviso, dove è stata invece troppo molle. Milano è scivolata a -22 (51-29) e non si è più ripresa. Eppure per Lardo ed i suoi uomini era quasi l'ultima spiaggia, perché il bilancio dell'Olimpia in questo inizio di stagione è a dir poco risicato: 5-4 in campionato, 1-2 in Europa. Ma è nelle sconfitte la chiave per capire lo sprofondo di Milano: l'Armani non perde, crolla. Lo dimostrano le ultime sei partite, un solo successo nell'arco di 17 giorni, tre tonfi davanti ai propri tifosi del Forum. Tonfi con Efes, Siena, Teramo e Prokom, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per Corbelli il problema sono Lardo e Bulleri. Il coach chiede tempo e si appella ad una prova di orgoglio: c'è un clima da tutti contro tutti, e "nuovi" contro "vecchi". E ora, con le trasferte di Zagabria e Tel Aviv davanti, oltre al match con Treviso di domenica, per l'Armani il futuro è piuttosto cupo. Il consiglio di amministrazione, stasera, potrebbe prendere decisioni clamorose: si vociferava che Djordjevic potrebbe tornare, ma per fare il coach. Eppure il progetto estivo era semplice e ovvio: rinforzare e consolidare il gruppo

che ha sfiorato lo scudetto, dal salto di qualità alla consacrazione. Alla bilancia sono stati tolti l'alterno Jerry McCollough, ma pur sempre un veterano della regia, e lo straripante James Singleton che gioca (e bene) nei Clippers di San Diego. Al suo posto Bulleri, campione sì, ma molto spremuto da dieci anni trevigiani ad altissimo livello, come confermano anche le uscite con la nazionale agli Europei serbi, e Giacomo Galanda che per Siena l'anno scorso era già praticamente un giocatore a fine carriera. Due trentenni con un bel futuro alle spalle, come si dice, in un telaio non certo fresco, anzi datato, e con un'età media alta nei ruoli chiave. Senza contare il baby Gallinari paragonato altrove, mentre altri i propri gioielli li buttano nella mischia: per esempio Belinelli a Bologna, Bargnani a Treviso e ora Datome a Siena. Senza contare che Shumpert è un punto interrogativo, a livelli di top team, e che al posto del soldato Maravic non è stato messo un fulmine, ma un gregario griffato, Dukcevic. Ecco, siamo proprio sicuri, come dice Corbelli, che a Lardo sia stata data una Ferrari («ma non sta in strada») e non un finto bolide?

Ai lettori
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la rubrica «Gli scacchi» di Adolfo Capece. Chiediamo scusa ai lettori e all'interessato.



RALLY Vale Rossi-show a Monza

VALENTINO ROSSI su Subaru si è aggiudicato il Master Show al Rally di Monza 2005 battendo in finale l'ex campione del mondo Colin McRae su Skoda. Sui quattro giri della prova definitiva il pesarese ha rifilato al quotato avversario più di un secondo e mezzo, dimostrando la schiacciante superiorità della sua macchina. In semifinale Rossi aveva battuto anche lo specialista Capello.

Surreality show

La mano impalpabile del «diretòr» Sacchi sul Real Madrid

DI PIPPO RUSSO

Dopo l'umiliante lezione di calcio impartita a domicilio dal Barcellona al Real Madrid, è lecito porsi il quesito che da qualche mese ormai aleggia: ma cosa sta facendo Arrigo Sacchi presso il club "merengue"? Dice: fa il «diretòr de futbol». E viene da rispondere, in spagnolo maccheronico: «Ma diretòr de que?». Ricapitoliamo. L'anno scorso l'Arrigo arriva a Madrid a campionato iniziato, con la squadra già staccata dal Barcellona. Dunque l'eliminazione dalla corsa allo scudetto spagnolo non gli è imputabile. Ma quelle dalla Coppa del Re e dalla Champions League sì. Dopo aver detto all'allenatore Garcia Remon di stare tranquillo per la propria panchina, lo esonerò dall'oggi al domani per sostituirlo con Wanderlei Luxemburgo, personaggio parecchio chiacchierato. Lo ingaggia «su consiglio di amici brasiliani». Lo spogliatoio del Real rimane una polveriera, e il progetto tattico del «diretòr de futbol» qualcosa che ricorda una vecchia logica di Vittorio Cecchi Gori: acquistare giocatori soltanto dal 9 all'11. E infatti il Real è un'accozzaglia di attaccanti e mezza punte, con due terzini ignoranti di difesa (Salgado e Roberto Carlos) e due soli giocatori schierati in mediana, uno dei quali è Beckham (!). A comporre la formazione estraendo i nomi a sorte ne verrebbero fuori di meno strampalate. E intanto lui, l'Arrigo, continua a rilasciare interviste con un tono da profeta. Come non invidiarlo? Chiusure si sarebbe accontentato di un quarto della cifra che lui percepisce per fare gli stessi danni.

surrealityshow@yahoo.it

Nalbandian sorpresa Masters, Federer ko

Tennis, incredibile a Shanghai: sotto di 2 set, l'argentino rimonta e vince

di Ivo Romano

UNA POLTRONA per due. Anzi, una ciascuno. Il re resta Roger Federer, comunque inarrivabile, uno che vince anche quando perde. Il maestro per caso è David Nalbandian, gaucio di avi armeni, che neppure doveva esserci a Shanghai, con la sua classifica appena insufficiente per l'approdo al Masters, risultante dei troppi alti e bassi, un'altalena infinita, stucchevole. Il migliore rimane Federer, degno erede dei miti della racchetta: s'è confermato un grande, anche nella sconfitta, proprio come nei trionfi. Una sconfitta figlia degli acciacchi, quegli stessi che avevano fermato anzitempo altri aspiranti maestri, liberando il posto a Nalbandian, che se n'è dimostrato degno: una cavigliata in disordine, una coscia affaticata, il peso in eccesso della fatica a gravare sulle spalle del numero proprio in fondo al rettilineo decisivo. Sembrava fatta per re Roger: un tie-break, poi

un altro, con un paio di colpi di puro talento a suggellare il provvidenziale uno-due. Ma forse era scritto da qualche parte che non dovesse finire così, con un successo in scioltezza, un'altra partita senza storia a chiudere un Masters opaco e anonimo come non mai. Poi il fisico del fuoriclasse è andato in tilt, quasi stroncato dal fastidioso infortunio recente, quasi prosciugato dall'assenza di benzina nel serbatoio. E l'argentino, quando non dimentica cos'è capace di fare, mica è tipo da tirarsi indietro: se gioca al massimo, i suoi colpi da fondo appaiono talvolta irresistibili, colpi da grande, da giocatore che con Federer se l'è sempre tirata, fino ad issarsi in vetta nei confronti diretti di un'intera carriera. Ed eccolo tornare in partita, lui ai massimi, il rivale al minimo: 2 set rapidi, 6-2 6-1, strada spianata verso la clamorosa rimonta. Che stava per compiersi nel breve volgere di pochi minuti, al quinto set, volato via facile, almeno fino al 4-0 30-0 per l'argentino, con lo striscione del

raguardo ormai in vista. Prima che il colpo di coda del fuoriclasse non imponesse l'ennesima sterzata. Perché Federer ha talento, ma non solo. Neppure il cuore gli fa difetto, come l'orgoglio, da autentico numero uno. Ha risalito la china, ha sopravanzato l'avversario, ha acceso il pubblico, s'è portato in vantaggio, fino a servire per il match e giungere a 2 punti del trionfo. Ma forse era destino che dovesse perdere. Il Nalbandian che non l'aspetti, quello che aveva già perso, poi già vinto, quindi perso di nuovo, ha ritrovato la forza per riemergere dal baratro: servizio decisivo strap-pato, tie-break finale dominato. Così è lo sport, a volte: trionfa uno, perde l'altro, ma è come se avessero vinto entrambi. Due vincitori, anzi tre, tennis compreso. Un match così, dai toni epici, dagli apprezzabili contenuti tecnici, dal pathos elevato all'ennesima potenza, è un gradito regalo per gli "aficionados", il più efficace spot possibile.

tutta la Serie B			le serie cadette										
RISULTATI	MARCATORI	LA CLASSIFICA	I RISULTATI			E LE CLASSIFICHE							
			G	V	N	P	FATTE	SUBITE					
Arezzo - Modena 1-1	12 reti: Bucchi (Modena, 1 rig.)	Mantova 36	16	10	6	0	21	7	C1A Cittadella 1	Genoa (-3) 22	C2A Biellese - Ivrea 27/11	Sudtirolo 23	Legnano 15
Atalanta - Avellino 2-0	9 reti: Adailton (Verona, 2 rig.), Bel-lucci (Bologna)	Torino 32	16	9	5	2	17	8	Pro Patria 2	Spezia 21	Carpinedolo - B. Virtus 27/11	Cuneo 23	Bassano V. 14
Bari - Albinoletta 3-1	8 reti: Matteini (Pescara, 1 rig.), Spi-nesi (Catania, 2 rig.), Abbruscato (Arezzo, 2 rig.)	Atalanta 31	16	10	1	5	24	17	Genoa n.d.	Pizzighetone 20	Casale - Montichiari	Lecco 23	Portogruaro 14
Bologna - Ternana 1-3	7 reti: Godeas (Triestina, 1 rig.), Fan-tini (Torino), Noselli (Man-tova, 1 rig.)	Cesena 27	16	8	3	5	23	16	Spesia 1	Pavia 19	Jesolo - Sanremese	Carpinedolo 22	Portogruaro 13
Catania - Cremonese 2-1	6 reti: Gonzalez (Vicenza), Motta (Ri-mini, 1 rig.), Cacia (Piacen-za), Corona (Catanzaro), San-toruvo (Bari), Ventola (Atalan-ta, 2 rig.)	Catania 27	16	7	6	3	22	17	Lumezzane 2	Padova 19	Lecco - Cuneo	Olbia 11	Olbia 11
Cesena - Brescia 0-1	5 reti: Muzzi (Torino), Frick (Terna-na, 1 rig.), Ricchiuti (Rimini), Graziani (Mantova), Carparelli (Cremonese, 1 rig.), Bern-nacci (Cesena), Salvetti (Ce-sena), Bruno (Brescia), Mila-netto (Brescia, 2 rig.), Soncin (Atalanta), Floro Flores (Arez-zo)	Modena 26	16	6	8	2	19	11	Monza 2	Teramo 19	Legnano - Sudtirolo	Valenzana 19	Montichiari 11
Crotone - Rimini Oggi 20.30		Brescia 25	16	6	7	3	22	16	Novara 1	Giulianova 17	Olbia - Valenzana	Pro Vercelli 19	Jesolo 11
Mantova - Catanzaro 0-0		Arezzo 25	16	6	7	3	19	12	Novara Pro Sesto 0	Sambenedettese 16	Portogruaro - Venezia	Pro Vercelli 19	Casale 9
Piacenza - Pescara 0-0		Verona 25	16	6	7	3	17	10	Pro Sesto 1	Pro Patria 16	Pergocrema	Sansovino 16	Biellese 9
Torino - Verona 2-1		Pescara 22	16	6	4	6	21	20	Pavia 3	Cittadella 14	Pro Vercelli - Pergocrema	Sanremese 16	
Vicenza - Triestina 2-1		Triestina 22	16	6	4	6	14	17	Ravenna 1	Lumezzane 13			
		Crotone 21	15	5	6	4	15	12	Salermitana 0	Salernitana 13			
PROSSIMO TURNO		Bari 21	16	5	6	5	18	17	Ferrara 1	San Marino 13			
17° di andata		Bologna 18	16	4	6	6	16	19	Sambenedettese 2	San Marino 13			
Albinoletta - Bologna		Rimini 17	15	4	5	6	18	20	Pizzighetone 2	Novara 11			
Avellino - Torino		Vicenza 16	16	4	4	8	17	25	Teramo 1	Ravenna 10			
Brescia - Atalanta		Ternana 14	16	3	5	8	11	24	Giulianova 1	Ferrara 5			
Catanzaro - Piacenza		Albinoletta 13	16	2	7	7	10	18	Novara 1	Salernitana 13			
Cremonese - Vicenza		Avellino 10	16	2	4	10	12	29	Novara 1	Salernitana 13			
Modena - Cesena		Catanzaro 10	16	2	4	10	7	18	Novara 1	Salernitana 13			
Pescara - Bari		Cremonese 6	16	1	3	12	10	25	Novara 1	Salernitana 13			
Rimini - Arezzo									Novara 1	Salernitana 13			
Ternana - Mantova									Novara 1	Salernitana 13			
Triestina - Crotone									Novara 1	Salernitana 13			
Verona - Catania									Novara 1	Salernitana 13			